

Data Stampa: 2026-06-19 Data Stampa: 864

Data Stampa: 2026-06-19 Data Stampa: 864

La scheda Sotto la lente gli effetti dell'inflazione

► Dalla perdita di potere d'acquisto degli stipendi al rinnovo del contratto, passando per le questioni previdenziali. Sono questi i temi che hanno animato la mobilitazione nazionale del comparto Sicurezza e Difesa che ieri ha coinvolto numerose città italiane con presidi e volantaggi promossi dalle organizzazioni sindacali Silp Cgil per la Polizia di Stato, Siam per l'Aeronautica Militare e Lrm per l'Esercito Italiano. L'iniziativa è stata organizzata per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulle principali criticità che, secondo i sindacati, interessano il personale in uniforme. Al centro della protesta vi sono soprattutto il rinnovo del contratto di lavoro per il triennio 2025-2027 e il tema delle tutele economiche e previdenziali. Secondo i dati diffusi dalle organizzazioni promotrici, il personale del comparto avrebbe subito una perdita di circa il 10% del potere d'acquisto. Nel materiale distribuito durante la giornata di mobilitazione si evidenzia inoltre come l'inflazione reale registrata tra il 2022 e il 2024 abbia superato il 1,7%, a fronte di aumenti salariali inferiori al 5,8%. Una differenza che, sempre secondo i sindacati, si tradurrebbe in una riduzione del reddito disponibile pari a circa 300 euro al mese. Tra le richieste avanzate figura anche l'avvio della previdenza complementare per il personale in uniforme. Le sigle sindacali sostengono che il mancato decollo dello strumento penalizzi in particolare i lavoratori più giovani, destinati ad andare in pensione con il sistema contributivo. Altro punto contestato riguarda la cosiddetta previdenza dedicata, per la quale le risorse oggi previste vengono considerate insufficienti rispetto alle necessità dell'intero comparto. ●

A.MO.

